



1. Titolo progetto	Progetto di ricerca e studio “T.I. 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende - del PSR 2014-2020 del Veneto: analisi qualitativa e nuove proposte di percorsi di consulenza per un rafforzamento delle imprese e dell’AKIS regionale”.
---------------------------	---

2. Data conclusione progetto	15 mesi dalla data di sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione
-------------------------------------	---

3. Descrizione della tematica, dei fabbisogni e dello stato dell’arte	
<p>Il presente progetto intende essere di supporto al processo di realizzazione del Tipo Intervento (TI) 2.1.1-Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende – del Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto (PSR) 2014-2020, favorendo nel contempo la creazione di un ambiente favorevole alla circolazione delle conoscenze e delle innovazioni sviluppate dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), dal Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS), dal Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente (DAFNAE) dell’Università degli Studi di Padova e, quindi, allo svolgimento della cosiddetta “terza missione” dell’Università.</p> <p>Il TI 2.1.1 sostiene la realizzazione di servizi di consulenza, erogati alle imprese agricole da Organismi di Consulenza (OC) selezionati, con la finalità di stimolarne la competitività e guidarle verso un miglioramento nella gestione sostenibile dei fattori di produzione e un incremento delle performance economiche ed ambientali. Tali servizi consistono nell’insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali forniti dall’ OC all’impresa che riguardano problemi da risolvere o opportunità da sviluppare specifici dell’impresa, riconducibili alle Priorità, Focus Area (FA) e Ambiti previsti dal Regolamento n. 1305/2013. Questi ultimi sono stati esplicitati nella scheda della Misura 2 del PSR che individua come ammissibili i seguenti 15 ambiti di consulenza: 1) rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali; 2) adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l’ambiente e la manutenzione delle aree agricole; 3) adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all’ammodernamento dell’azienda, al perseguimento della competitività, all’integrazione di filiera, all’innovazione, all’orientamento al mercato nonché alla promozione dell’imprenditorialità; 4) rispetto dei requisiti definiti per l’attuazione dell’art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque; 5) rispetto dei requisiti per l’attuazione dell’art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all’art. 14 della direttiva 2009/128/CE; 6) rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all’azienda agricola; 7) la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta; 8) mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; 9) biodiversità; 10) protezione delle acque di cui all’allegato 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013; 11) prestazioni economiche e ambientali dell’azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività; 12) sviluppo delle filiere corte; 13) agricoltura biologica; 14) aspetti sanitari delle pratiche zootecniche; 15) innovazione tecnologica ed informatica, l’agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.</p> <p>I consulenti che compongono gli staff degli OC (qualificati, regolarmente formati e dotati di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza), individuano i problemi specifici e le opportunità di miglioramento per l’impresa attraverso l’analisi dei dati rilevati e mediante visite svolte in azienda.</p> <p>La rilevazione avviene attraverso l’utilizzo di check-list specifiche per FA e Ambito e rappresenta la prima fase di tutte le consulenze (fase check-up) che si conclude con il rilascio all’impresa di uno o più Output intermedi. Dopo questa prima fase che permette all’impresa di prendere consapevolezza delle specifiche problematiche e delle opportunità, nonché delle prospettive, l’intervento del consulente prosegue fornendo un reale supporto alle decisioni dell’impresa conseguenti all’analisi iniziale. Pertanto, durante e al termine dell’intervento di consulenza, l’OC è tenuto a produrre e rilasciare all’impresa l’Output della consulenza. L’Output rappresenta lo strumento di supporto alle decisioni dell’impresa ed, in alcuni casi, può anche dare evidenza dei primi cambiamenti intervenuti a seguito della consulenza erogata.</p> <p>Nello svolgimento del servizio di consulenza è di fondamentale importanza considerare che ogni impresa</p>	



c4a49fa9



presenta specifiche caratteristiche, strutturali, finanziarie ed economiche, del capitale umano, del contesto ambientale e socio-economico in cui opera e dei vincoli a cui è sottoposta. La consulenza quindi, a differenza di un'attività meramente informativa, è un'attività "taylor made" sulle caratteristiche dell'impresa.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 1940/2018 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto degli OC per accedere ai contributi previsti dal PSR 2014-2020. Con il medesimo provvedimento sono stati approvati i protocolli di diciotto Percorsi di consulenza che descrivono sinteticamente le finalità e gli obiettivi, gli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, in particolare il numero minimo di visite in azienda, gli Output intermedi e finali, il valore unitario.

A seguito dell'apertura dei termini, sono state presentate 20 domande di aiuto che coinvolgono 12 OC, che operano con un totale di 258 consulenti. Il numero di imprese agricole aderenti ai Progetti di consulenza presentati dagli OC è pari a 7851. I progetti di consulenza sono stati avviati in data 18.10.2019, a seguito della pubblicazione nel BUR del decreto di finanziabilità, e la loro realizzazione proseguirà fino ad aprile del 2021. La numerosità dei consulenti coinvolti e delle imprese agricole fruitrici dei servizi di consulenza finanziati dal TI 2.1.1, nonché l'approccio seguito, rendono il modello adottato dalla Regione del Veneto un interessante caso studio da indagare in prospettiva dell'apertura di nuovi bandi e l'avvio del prossimo periodo di Programmazione della PAC post 2020 per il quale si prospetta un periodo transitorio caratterizzato dal prolungamento dell'applicazione degli interventi del PSR 2014-2020. I fabbisogni di studio e di analisi riguardano: a) i contenuti e le modalità di erogazione dei servizi di consulenza, compresi gli output e i tools messi a disposizione dei consulenti, come descritti e codificati nei protocolli di consulenza approvati con la DGR n. 1940/2018; b) l'analisi delle informazioni raccolte con gli output su un campione rappresentativo dei percorsi di consulenza approvati con DGR n. 1940/2018; c) approfondimento del fabbisogno di consulenza per i diversi comparti del settore agricolo veneto in relazione ai 15 ambiti individuati dal PSR 2014-2020; d) definizione dei contenuti, delle modalità di erogazione, degli output e dei tools per i nuovi percorsi di consulenza in risposta ai fabbisogni emersi; e) verifica di potenziali percorsi di consulenza partendo dai risultati dei Progetti dei Gruppi Operativi (GO) del PEI- AGRI finanziati con i bandi PSR 2014-2020. D'altro canto, l'efficacia dei servizi di consulenza agricola dipende, da una parte, dall'approfondimento dell'analisi della situazione aziendale e pertanto, dalla capacità degli indicatori e dei dati raccolti dal consulente di essere rappresentativi delle criticità o dei punti di forza dell'impresa; dall'altra, dalla competenza del consulente e dal grado di conoscenza delle soluzioni tecniche e/o economiche disponibili. La qualità di entrambi questi aspetti è tanto maggiore quanto questi risultano suffragati da studi e dai risultati delle ricerche che Enti ed Istituti di ricerca, in particolare le Università, hanno sviluppato sugli argomenti correlati agli ambiti oggetto della consulenza. Infatti, gli indicatori e i set di dati da raccogliere derivano da studi e ricerche che ne hanno messo in evidenza la significatività e la rappresentatività nel descrivere gli aspetti tecnici ed economici correlati a specifici problemi ed attività. Inoltre, i risultati delle ricerche fanno progredire la conoscenza dei fenomeni e dei fattori in grado di influenzare i processi di produzione agricola e la loro sostenibilità, intesa nel significato più ampio del termine, economica, ambientale e sociale. Tradizionalmente, ricerca e didattica sono le due principali funzioni individuate in capo alle Università. A seguito della Comunicazione della Commissione Europea "L'Innovazione in una economia basata sulla conoscenza" (COM(2000) 567), a partire dai primi anni 2000, accanto a queste ha cominciato ad affermarsi il concetto di "terza missione" delle Università. Il termine "terza missione" include in sé una molteplicità di attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze a favore delle imprese. In questo modo la conoscenza viene capitalizzata diventando strumentale per l'ottenimento di benefici di natura economica, sociale e culturale. Peraltro, i servizi di consulenza, nella visione della nuova Politica Agricola Comune, rappresentano il ponte tra gli imprenditori e gli altri attori nel cosiddetto AKIS (Agricultural Knowledge Innovation System) ovvero nel sistema della conoscenza e della consulenza in agricoltura.

Bibliografia

Röling e Engel, IT from a knowledge system perspective: concepts and issues, 1991

Commissione Europea Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza COM (2000) 567 finale

Commissione Europea Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013



c4a49fa9



Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 947 del 28 luglio 2015
Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1940 del 21 dicembre 2018
EU SCAR AKIS (2019), Preparing for Future AKIS in Europe. Brussels, European Commission
C. Menna et al. – Farm advisory services and knowledge growth in Italy: comparison among three regional intervention models, Rivista di Economia Agraria vol.75, n. 1 - 2000

4. Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

Il Progetto si pone i seguenti obiettivi, con i relativi risultati attesi:

- a) produrre una mappatura aggiornata del fabbisogno di consulenza negli ambiti previsti dal PSR 2014-2020. Ciò permetterà di supportare a) la Regione del Veneto nella definizione di nuovi percorsi di consulenza da sostenere con le risorse del PSR 2014-2020; b) i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Padova coinvolti nel progetto nell'individuazione delle azioni più efficaci per lo svolgimento della cosiddetta terza missione.
- b) verificare e migliorare i protocolli di consulenza approvati con il bando di cui alla DGR n. 1940/2018. Ciò permetterà di migliorare la qualità e l'efficacia del T.I. 2.1.1.
- c) ampliare il numero dei percorsi di consulenza finanziabili con il T.I. 2.1.1. Ciò permetterà di soddisfare il fabbisogno di consulenza raccolto a livello regionale con un approccio bottom up.
- d) contribuire alla creazione di un ambiente favorevole all'adozione da parte dell'imprenditore agricolo di soluzioni efficaci, scientificamente provate, anche innovative. Ciò permetterà alle imprese agricole venete di essere all'avanguardia in quanto all'adozione di soluzioni innovative.
- e) contribuire al rafforzamento della cosiddetta terza missione dell'Università. Ciò permetterà di migliorare il trasferimento tecnologico alle imprese portando a sistema i risultati delle ricerche svolte dai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Padova coinvolti nel Progetto, in funzione del fabbisogno di consulenza raccolto.
- f) favorire il collegamento tra gli attori dell'AKIS regionale. Ciò permetterà di costruire un AKIS regionale forte, efficiente ed efficace.

L'attiva collaborazione tra la Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto e i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Padova coinvolti nel Progetto consentirà, mediante un processo iterativo di discussione, di ampliare e definire in modo adeguato gli obiettivi sopra menzionati.

5. Descrizione delle attività da svolgere e loro tempistica

Descrizione delle attività

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, il progetto prevede le seguenti attività o WP:

WP1: Realizzazione di attività di coordinamento: la Direzione Agroalimentare, costituisce con proprio provvedimento il Gruppo tecnico di coordinamento (GTC), organizza i lavori e svolge l'attività di segreteria tecnica del GTC.

WP2: Realizzazione di un'indagine tra gli Organismi di consulenza, le Organizzazioni professionali agricole, le Organizzazioni dei produttori, le Associazioni di agricoltori, l'Ordine dei Dottori agronomi e forestali, l'Ordine dei Medici Veterinari, il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il Collegio dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati, finalizzata a raccogliere il fabbisogno di consulenza nei diversi ambiti previsti dal PSR del Veneto: il TESAF, con il supporto della Direzione Agroalimentare, di MAPS e DAFNAE definisce il questionario; la Direzione Agroalimentare somministra il questionario ai soggetti target; TESAF elabora ed analizza i dati raccolti e predispone una mappatura del fabbisogno regionale di consulenza strutturata per ambiti e settori produttivi.

WP3: Analisi dei contenuti e degli obiettivi dei percorsi di consulenza attivati con il bando di cui alla DGR n. 1940/2018, compresa la verifica ed eventuale miglioramento dell'impostazione e dei contenuti dei documenti di output (check-list e report tecnici): TESAF, MAPS e DAFNAE, in collaborazione con la Direzione Agroalimentare, analizzano i percorsi di consulenza di propria competenza e i relativi



c4a49fa9



documenti di output, proponendone gli eventuali miglioramenti al fine di una maggiore efficacia del servizio di consulenza.

WP4: Predisposizione di nuovi percorsi di consulenza: in collaborazione con la Direzione Agroalimentare, TESAF, MAPS e DAFNAE analizzano i contenuti e gli obiettivi dei percorsi di consulenza negli ambiti di propria competenza, proposti dalla Direzione sopraccitata per il secondo bando del T.I. 2.1.1, proponendone gli eventuali miglioramenti al fine di una maggiore efficacia del servizio di consulenza e supportando la Direzione stessa nella predisposizione dei relativi documenti di output. Sulla base dei risultati della mappatura del fabbisogno di consulenza di cui al WP2, TESAF, MAPS e DAFNAE propongono nuovi percorsi di consulenza per gli ambiti di propria competenza, i relativi protocolli e gli output finali.

WP5: Approfondimento dei Piani di attività dei GO (PAGO) partecipati dai tre Dipartimenti ed individuazione di possibili percorsi di consulenza correlati alle innovazioni sviluppate: TESAF, MAPS, DAFNAE, sulla base di uno schema condiviso dal GTC, predispongono una scheda per ogni PAGO partecipato con la descrizione dell'innovazione sviluppata e dei possibili percorsi di consulenza (contenuti, protocolli, output).

WP6: Preparazione e realizzazione dei lavori del "Tavolo regionale di confronto tra gli attori dell'AKIS": la Direzione Agroalimentare, in collaborazione con TESAF, MAPS e DAFNAE prepara ed organizza due WS di approfondimento sull'AKIS regionale (un primo WS nella prima fase di svolgimento del Progetto tra soggetti istituzionali pubblici; il secondo in prossimità della fase conclusiva del Progetto, tra tutti gli attori dell'AKIS).

WP7: Attività di divulgazione delle attività in progress del Progetto e dei risultati finali: la Direzione Agroalimentare e i tre Dipartimenti partner danno visibilità al Progetto e ne divulgano i risultati secondo un Piano di comunicazione e divulgazione definito dal GTC che preveda almeno un evento in fase di avvio e un evento a conclusione del Progetto.

Matrice responsabilità e tempistica

WP	Ente impegnato a titolo principale	Enti che supportano l'attività	Tempistica di realizzazione (mesi)														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
WP1	Direzione Agroalimentare	TESAF DAFNAE MAPS	■	■			■			■			■			■	■
WP2	Direzione Agroalimentare TESAF	DAFNAE MAPS	■	■	■	■											
WP3	TESAF DAFNAE MAPS	Direzione Agroalimentare		■	■	■											
WP4	TESAF DAFNAE MAPS	Direzione Agroalimentare				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
WP5	TESAF DAFNAE MAPS	Direzione Agroalimentare					■	■	■	■	■	■					
WP6	Direzione Agroalimentare	TESAF DAFNAE MAPS				■	■									■	■
WP7	Direzione Agroalimentare TESAF DAFNAE MAPS			■	■												■



6. Soggetti coinvolti e risorse complessivamente necessarie per lo svolgimento del progetto		
Soggetto	Spesa da sostenere a rimborso (euro)	Cofinanziamento (euro)
Regione del Veneto	-	75.000,00
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF	25.000,00	10.000,00
Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute -MAPS	25.000,00	10.000,00
Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente - DAFNAE	25.000,00	10.000,00
TOTALE		105.000,00

7. Descrizione del budget

7.1 Descrizione del budget: TESAF			
Tipologia di spesa	Cofinanziamento (euro)	Spesa da sostenere a rimborso (euro)	Descrizione
Personale a tempo determinato		25.000,00	Una borsa di studio per personale dedicato ad attività del progetto.
Personale a tempo indeterminato	10.000,00		
Totale	10.000,00	25.000,00	

7.2 Descrizione del budget: MAPS			
Tipologia di spesa	Cofinanziamento (euro)	Spesa da sostenere a rimborso (euro)	Descrizione
Personale a tempo determinato		25.000,00	Una borsa di studio per personale dedicato ad attività del progetto.
Personale a tempo indeterminato	10.000,00		
Totale	10.000,00	25.000,00	



c4a49fa9



7.3 Descrizione del budget: DAFNAE			
Tipologia di spesa	Cofinanziamento (euro)	Spesa da sostenere a rimborso (euro)	Descrizione
Personale a tempo determinato		25.000,00	Una borsa di studio per personale dedicato ad attività del progetto.
Personale a tempo indeterminato	10.000,00		
Totale	10.000,00	25.000,00	



c4a49fa9

